



Anno 16, numero 1/2, giugno/ottobre 2010, p. 75

SEX AND THE CITY E LA FILOSOFIA, Carola Barbero, Il Melangolo, 133 pagine; 12,00 euro

Di Marzia Ghiglione

Che sia una strategia di marketing da parte degli editori o che si tratti piuttosto di un faticoso quanto insolito modo degli autori di avvicinare a tematiche complesse anche le persone in teoria assai poco interessate, non è dato saperlo. Sta di fatto che la cosiddetta "pop filosofia" negli ultimi anni si è presa spazi sempre crescenti in libreria, arrivando a diventare un vero e proprio genere letterario.

L'idea di fondo che sta alla base di questo nuovo fenomeno è di attribuire dignità scientifica ad argomenti che riguardano la quotidianità, ma che forse proprio per questo sono sempre stati considerati troppo popolari, e quindi non meritevoli di considerazione da parte degli studiosi.

Ecco, dunque, finire sotto i riflettori della ricerca della Barbero la fortunata serie televisiva "Sex and the City", che narra le vicissitudini di quattro donne "over 30" in carriera. Amore, fidanzamenti, matrimoni, sesso e maternità: è su questo che le quattro "ragazze stagionate di Manhattan", come vengono definite in modo ironico dall'autrice, solitamente dissertano stando sedute nei locali più trendy, sorseggiando un Cosmopolitan o un Margarita.

Dopo aver pubblicato alcuni saggi "seri", Carola Barbero ha deciso di estrapolare alcuni dialoghi presenti nella fiction per analizzarli e per sottolineare come il susseguirsi di domande e risposte fra le protagoniste, ideale trait d'union tra i vari episodi, pur non discettando della dimostrazione dell'esistenza di Dio o della gnosi, costituisca un vero e proprio esercizio filosofico.

Nel compiere questa operazione, la Barbero utilizza una scrittura piacevole e divertente, alternando citazioni e teorie colte con battute sagaci e illuminanti, che tendono a svelare verità mal nascoste e quanto mai scomode.

L'unico neo del libro, che proprio per il vasto interesse dei temi trattati non è riservato solo ai fan della serie tv, è l'aver costretto in poche pagine alcune materie che avrebbero necessitato di ben più spazio.